

*Il Teatro di*  
**Foscolo**

*Edippo*  
*Ajace*  
*Ricciarda*



**EXPERIENCES**

Foscolo

## **Experiences**

**Ugo Foscolo**  
**IL TEATRO**

Tutti i diritti riservati  
Copyright © 2009 Experiences S.r.l. Messina

[www.experiences.it](http://www.experiences.it)  
[experiences@experiences.it](mailto:experiences@experiences.it)

Copertina ed editing a cura  
di Daniele Bertolami  
Scansione del testo a cura di Liberliber.it

EXPERIENCES

IL TEATRO DI  
Ugo Foscolo

*Edippo*  
*Ajace*  
*Ricciarda*



# *Edippo*

## Argomento

Edippo fu figlio di Lajo Re di Tebe, e di Giocasta – Un Oracolo avea predetto che il figlio avrebbe ucciso il padre – onde Lajo commise ad un suo Cortigiano la cura di ucciderlo ancor bambino –, il quale mosso a compassione forategli le gambe ad un albero lo appese – Forbante pastore di Polibo re di Corinto di là passando lo tolse, ed alla regina portollo, che priva di figli per suo nutrillo – Venuto adulto Edippo andò a consultare l'Oracolo, il quale gli disse che andasse in Beozia, che ivi troverebbe il vero suo padre – Andovvi, e lo sconosciuto padre vi uccise – S'incaminò quindi verso Tebe ove sciolse l'enigma della Sfinge, che devastava Tebe, e gli venne accordata in moglie la vedova Giocasta da cui ebbe Eteocle, Polinice, Ismene, ed Antigone – Conosciute alfine le sue colpe si cavò gli occhi, e rifugiò in Colono ove morì –

Soffocle, Statio nella Tebaide –

# *Edippo*

PERSONAGGI

*Edippo*  
*Antigone*  
*Tesèo*  
*Talete*  
*Arcade*  
*Guardie*

Scena, la Reggia in Colono.

# ATTO PRIMO

## SCENA 1<sup>a</sup>

ANTIGONE, EDIPPO.

### ANTIGONE

Eccoci Edippo – Appena or sorge l'alba,  
E già siam presso alla città – Sinch'alto  
Rifulga il sol, lena ripiglia – Molto  
Oltre l'usato in questa oscura notte  
Senza arrearci mai le vie calcammo  
Anzi di trarci in questo loco – Antichi  
Marmi qui stan – Siedi.

### EDIPPO

Deh dove, o figlia,  
Dove siam noi?

### ANTIGONE

Che dir poss'io? Per quanto  
Volga lo sguardo, altro non veggo intorno  
Che cipressi, ed allori, e in lunga fila  
Il verde ulivo – Eppur, s'io mal non scerno,  
Ergersi miro in non lontana parte  
Marmorea porta, e sulle eccelse basi  
Sculta d'astata Vergine discopro  
La immagine – Se ben m'avviso, è quella  
Pallade, Edippo, e tal pingesi Atene  
In Tebe nostra...

### EDIPPO

Atene! Oh di fatale,  
E dolce a un tempo rimembranza! Allora,  
Che giovinetto, e puro il cuor, più puro  
Di quest'aura che spira, da Corinto  
A Focide men già – Misero! Or quale

EXPERIENCES

Ritorni Edippo! Esul, canuto, infame  
 Per cento colpe, abbandonato, e solo...  
 Ah solo no, meco per tutto io porto,  
 Meco la impronta del mio crudo fato!

ANTIGONE

Oh padre!... Questa, che ti stringe al seno,  
 E che d'amare lagrime ti bagna  
 Il petto, Antigone non è?

EDIPPO

Purtroppo!  
 Lasso! se almeno te nomar potessi  
 Senza arrossir mia figlia, al par che padre  
 Me tu appellar non sdegni, e che i miei voti  
 Ergere osassi insino ai Numi... fausti,  
 Per me non già, ma per Antigon sola  
 Gl'invocherei...

ANTIGONE

Né i miei non s'ebbe a nullo,  
 Teco m'univa, e basta –

EDIPPO

Eccoti il dono  
 (Dono fatal) che col viver ti diedi,  
 Ecco l'infausto retaggio paterno  
 Il pianto, la miseria, e 'l tremar sempre!

ANTIGONE

Forse ch'il sa!... Deh nol dicevi? ... Atene  
 Scopo a' tuoi voti ella non era?

EDIPPO

Ell'era,  
 Ma che perciò? Fuor che miseria, e pianto  
 Assente il Cielo al sangue nostro?

ANTIGONE

EXPERIENCES

Almeno

Lungi di Tebe, e 'l pianto nostro, e i stenti  
Nostri, trarremo...

EDIPPO

Oh sì!... Ma a qual terracci  
Poscia Teseo, chi l'assicura?

ANTIGONE

Meno

Crudo dei figli...

EDIPPO

Oh pareggiar chi fora

Essi da tanto? ... E la tua madre stassi,  
E qual si stia, lasso! ch'il vede in Tebe!  
In odio ai figli, al fero padre, oppressa  
Sotto il carico fatal de' non suoi falli...  
Eppur ch'il crederebbe? e tu tel membri,  
Com'ella il dì che me cacciavan sordi  
Alle voci del sangue i rei fratelli  
Mi scortasse oltre Tebe – Ohimè!... di pianto  
Ella bagnava l'assassin suo crudo,  
E osava al ciel porger sommessi voti...  
Ah! perché i Numi i miei, pria non udiro  
In quella orribil notte!

ANTIGONE

Amari giorni

Certo vivrà, ché eterno il duolo in Tebe  
Esser pur debbe – Ma speranza il petto  
Dolce m'avviva che il minor fratello,  
Quel Polinice, che pur ella amava  
Meno dell'altro, l'alto suo dolore  
Rattempri...

EDIPPO

È ver, indol men cruda, e sensi

Più generosi d'Etèocle, aversi

EXPERIENCES

E' ben mostrava – Ma il cuor ch'il scerne,  
 Nel cuor chi legge dei figli d'Edippo?  
 L'innato aggiungi odio dell'avo, l'arti  
 Del rio Creonte, oh quanto infame vile!  
 Ei me prima tradia, traditi a un tempo  
 I nepoti poi forano; quant'essi  
 Brama di trono, e assai più ch'essi, l'alma  
 Gli incende, – ed avrà trono in Tebe, degno  
 Ben ei di starsi a paragon del nostro  
 Sangue su seggio scellerato –

ANTIGONE

Ah tolga

Il Ciel che mai questi tuoi voti, o padre,  
 Avverati si veggan... Forse un giorno  
 Mossi i Numi a pietà de' tanti affanni  
 Tuoi...

EDIPPO

Che puon darmi altro che morte alfine  
 Questi empj Dei? Che quasi poco fosse  
 E onor, e lumi, e patria, e figli tormi,  
 M'han tratto a tal, che sino il pianto ascritto  
 Emmi a gran fallo, e s'io versarlo osava  
 Nel tuo seno pietoso, al mio non certo,  
 Al tuo stato pensando, io lo versava –

ANTIGONE

Oh caro padre!... Benché alto il mio duolo  
 Fosse, nel petto i miei lunghi singulti  
 Premea tacitamente, onde i tuoi mali  
 Non addoppiar co' miei lamenti, e 'l Cielo  
 Pregavo io sì, che ricader pur fesse  
 Tutta su me l'ira sua eterna...

EDIPPO

E tutta

Versolla il dì, che me seguivi a Lerna –

**Volume edito da Experiences S.r.l.**

[www.experiences.it](http://www.experiences.it)

Messina, gennaio 2010

EXPERIENCES